

---

## Quando la vita sorprende

**Autore:** Attilio Menos

**Fonte:** Città Nuova

**Un ictus. Pochi secondi in cui l'ossigeno non arriva al cervello e improvvisamente non si muove un braccio o una gamba e irrompe nella quotidianità un dramma o la possibilità di ricercare una nuova armonia, dove l'ordinario ha il gusto della conquista. Una testimonianza**

Alle volte, quando l'armonia del corpo, per qualsiasi motivo fa cilecca, accompagnata da parole schiaccianti come emorragia celebrale o ictus, si sente un certo smarrimento.

Tutto assume prospettive speciali.

Intanto ti abbandona ogni equilibrio sia di mobilità fisica, che interiore; scopri come tutti alla fine siamo in cordata e abbiamo necessità reciproca anche per le cose più umili.

Ma questo è grande motivo di ridimensionamento, dell'abbandonare concetti come sentirsi capaci e bastevoli a sé stessi. Il tempo si declina unicamente al presente.

Affianco giungono voci chiare di lamento, di dolore, di solitudine senza accorgerti che ogni rapporto vecchio e nuovo ha sapori esotici che ti fa arrivare in terre inattese e attese, ma ricercatamente sicure.

Ogni passo e ogni movimento rinnovato hanno sapore di K2.

Inizia una fase nuova dove non sprecare nulla. Solo così l'armonia ritrova spazio, dentro e fuori.